



Campo Invernale - Fongara '12

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: martedì mattina
- Tema: Tutto è una scelta
- Scopo dell'attività: far capire come durante il giorno siamo portati a fare tante piccole scelte, in ogni situazione
- Durata totale: un'ora e mezza
- Responsabile: Valentina
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: Percorso individuale, con condivisione finale

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA

- svolgimento prima parte: i ragazzi girano individualmente seguendo le tappe di un percorso (con domande che, simulando una giornata tipo, implicano una scelta tra varie opzioni)
- durata: 45 minuti
- suddivisione: ognuno per conto suo
- materiale: tappe del percorso (fogli già stampati) e appesi con scotch

DISCUSSIONE

- durata: 45 minuti
- suddivisione: insieme
- svolgimento: domande per riflettere insieme:
quanto ci avete messo a fare ognuna delle scelte proposte?
avete trovato delle difficoltà a decidere cosa fare in alcune tappe?
Se sì, quali e perché?
Qual era secondo voi lo scopo di questo percorso?

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Sempre durante la vita di tutti i giorni ci troviamo a dover fare delle scelte, anche semplici, e sono proprio queste scelte a rendere la nostra giornata così com'è. Anche le situazioni più banali, dallo scegliere il vestito da indossare, o cosa mangiare a colazione, sono delle occasioni in cui noi ci troviamo a prendere delle decisioni, che magari non comportano grandi rischi, grandi conseguenze, ma è comunque importante imparare a prenderle, perché è da qui che poi si parte ad affrontare via via delle scelte sempre più importanti. Noi spesso non ce ne accorgiamo, ma sono tantissime durante il giorno le volte che dobbiamo essere noi a scegliere cosa fare, cosa dire, come comportarci, per noi (quando per esempio decidiamo di andare a giocare al posto di fare i compiti) e per gli altri (come ci comportiamo verso gli altri, i compagni, la famiglia, gli amici...). Ed è anche da queste piccole cose che noi un po' alla volta impariamo a vivere ed a relazionarci con chi ci sta intorno.



Campo Invernale - Fongara '12

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: martedì pomeriggio
- Tema: COME SCELGO
- Scopo dell'attività: capire i vari tipi di scelte che siamo portati a fare e quali sono le migliori
- Durata totale: 1h 1/2
- Responsabile: federico
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento:
Biennio Triennio insieme, divisione in 4 gruppetti misti, dinamica e condivisione in 4

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA

- o durata: 1 ora suddivisa in 4 stand da 15 min l'uno
- o suddivisione: gruppetti da 4 ragazzi
- o svolgimento: i ragazzi divisi in 4 gruppetti girano in 4 stand sparsi nelle stanze dove troveranno un educatore che gli farà fare delle prove riguardanti vari tipi di scelte. Alla fine della dinamica di ogni singolo stand si compila lo "sceltometro" (vedi materiale) e si discute all'interno dello stand sull'attività appena svolta.

STAND:

1. scelta di comodo

ogni gruppo ha un elenco di oggetti/film da mimare, in ordine di complessità. Chi si offre per primo avrà qualcosa di facile da mimare. L'ultimo (che agisce di comodo in quanto rimanda l'attività più tardi possibile) avrà la cosa più impossibile.

→ *Scegliere di comodo è facile e immediato, ci fa sentire a proprio agio e soddisfa sempre perché è in base ai propri comodi. Non dobbiamo rendere conto a nessun, solo a noi stessi, al nostro egoismo. Dà una felicità immediata ma se scavalchiamo il nostro egocentrismo, scopriamo che non esistiamo solo noi, ma ci sono gli altri, i nostri familiari, i nostri amici che subiranno le conseguenze della nostra scelta. Stiamo perciò attenti a non obbligare gli altri a subire il nostro comodo solo perché noi non osiamo fare altri tipi di scelte.*

2. scelta d'amicizia

ai ragazzi sarà dato un elenco di domande su alcuni animatori (come colore preferito, gusti musicali). Le domande saranno messe in modo tale da coinvolgere 1 o 2 animatori per gruppo di amici che si dovrebbero formare. I ragazzi ovviamente incontreranno difficoltà a rispondere alle domande sulle persone esterne al gruppo e/o con cui non hanno fatto amicizia. Uscire sempre con gli amici limita le esperienze (come anche seguire moda e TV non ti porta ad esplorare tutte le possibilità che si hanno).

→ *Spesso scegliere per amicizia può significare voler stare protetti, al sicuro perché l'amico già ci conosce, sa i limiti dell'altro e i pregi, non fa più di tante domande. E' la scelta più immediata ma che ci chiude nel nostro mondo senza lasciar entrare un nuovo amico. Al campo e nei gruppi associativi soprattutto dove lo scopo è lavorare con l'altro a insegnare e imparare dall'altro spesso ci chiudiamo nel nostro riccio di*



amicizie e guai a chi tenta di entrarvi. Per crescere, maturare, imparare bisogna lasciar aperta la porta del cuore e la nostra umiltà perché anche il più piccolo può insegnarci una miriade di cose.

3. scelta ragionata

Ai ragazzi verrà richiesto di superare quattro prove diverse, ed essi dovranno distribuirsi le prove nel modo che preferiscono in modo che a tutti sia assegnata una sola prova. Se ragioneranno sulla spartizione delle prove, riusciranno a dividersi più per abilità che per gusti personali, in modo da superare tutte le prove senza difficoltà. Le prove proposte sono: risolvere un sudoku, interpretare una canzone, sfidare a braccio di ferro il forzuto Claudio e danzare un ballo del grest.

→ Non è facile fare scelte ragionate soprattutto quando la società ti impone di fare in fretta (altrimenti perdi l'occasione) ma a volte è meglio soffermarsi e valutare perché i trabocchetti, le difficoltà sono sempre in agguato. Essere in tanti con abilità, esperienze, attitudini diverse può essere utile, può aiutare a superare le difficoltà. Apprezzare l'altro per le sue capacità e completarlo con le proprie fa crescere interiormente e in amicizia.

4. scelta fatta a caso

ogni animatore dovrà scegliere dei ragazzi e bendarli: ad ogni ragazzo verrà abbinata una situazione (es. serata elegante, uscita sulla neve, giornata al mare ecc). I ragazzi bendati dovranno scegliere da un sacco dei vestiti e indossarli; quindi si toglieranno le bende e si discuterà insieme se le loro scelte a caso sono state idonee o meno.

→ In base a quanto visto nel gioco si è potuto constatare che non sempre le scelte fatte a caso possono essere le più azzeccate, anzi anche se possono sembrare la strada più facile da percorrere non sempre portano ad una conclusione felice per noi o per gli altri.

- o materiale: SCELTOMETRO (vedi materiale), fogli, penne, canzonieri, un libro (scelto a caso), bende o fasce, gruppo di vestiti di vario tipo: abbigliamento da mare (occhiali, capello, costume), camicie, jeans, tuta da meccanico, abbigliamento invernale (pantaloni da neve, guanti, sciarpe, cappello da neve).

DISCUSSIONE

- o durata: 30 min
- o suddivisione: dopo le discussioni in gruppetto all'interno dello stand, ci si ritrova tutti assieme
- o svolgimento: si guardano assieme gli schemi compilati e si confrontano le esperienze. Benché ogni attività abbia morale a sé, il filo conduttore delle nostre discussioni deve essere quello che abbiamo vari tipi di possibilità di scelte ma sta a noi decidere quando e come scegliere.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Le scelte più difficili sono facilmente le più giuste, altrimenti se fosse facile scegliere la cosa giusta non ci sarebbe niente da scegliere! Per forza operare una scelta coraggiosa vuol dire andare un po' contro i propri interessi, mettendosi un po' da parte e valutando oggettivamente cos'è il meglio per le persone che mi circondano. L'unico modo per riuscire a scegliere in questo modo è usare la ragione, mettendo da parte preferenze personali e perfino amicizie che possono venire toccate. Vuol dire lasciare la comoda sedia dove siamo seduti e mettersi a camminare. E' il Signore stesso che ci insegna che la scelta giusta è quella che è rivolta verso il prossimo, è questa la strada che dà senso pieno alla nostra vita.



Campo Invernale - Fongara '12

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: mercoledì mattina
- Tema: FARSI GUIDARE
- Scopo dell'attività: capire quanto è importante farsi aiutare nelle scelte difficili
- Durata totale: 2h
- Responsabile: federico
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: situazioni complicate da affrontare con vari aiuti e consigli

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA

- durata: 1 ora e 20min
- suddivisione: gruppetti da 4 ragazzi
- svolgimento: ai ragazzi divisi in 4 gruppetti verranno poste queste situazioni complicate. Essi dovranno risolverle facendosi aiutare dai consigli di varie persone sparsi in vari angoli della stanza

Situazione 1

Paolo e Luca sono 2 amici di lunga data, compagni di scuola: insieme condividono praticamente tutto. Insieme si divertono e si danno spesso una mano anche nel doposcuola a studiare. Come tutti però l'ora che preferiscono a scuola è quella di educazione fisica, si scatenano come due pazzi soprattutto quando c'è da giocare a calcio, sport che amano e dove sono molto bravi. Un giorno però Paolo nella foga del gioco e volendo fare goal a tutti i costi, sferra un tiro che centra in pieno volto un suo compagno che è costretto ad andare all'ospedale. Il giorno dopo i genitori vengono a scuola per avere chiarimenti ma la maestra risponde che non ha visto nulla perché era andata un attimo in segreteria, è stato un incidente e può succedere. Il padre però vuole una punizione per quel ragazzo così il preside venuto a sapere dell'accaduto comincia a chiedere a tutti i compagni per capire chi è stato, minacciando che se non verrà trovato il colpevole tutta la classe salterà la gita scolastica. Paolo, a questo punto, decide di corrompere i suoi compagni affinché tutti diano la colpa a Matteo, il ragazzo estroverso senza amici già messo male con i voti a scuola e mal visto dai professori. I compagni lo ascoltano, Paolo è il loro idolo e grande amico e non possono certo deluderlo. Tutto pare andare per il meglio, tutti testimoniano contro Matteo ma Luca ultima persona interrogata decide di dire tutta la verità al preside "tradendo" così l'amico. Paolo viene sospeso per 3 giorni e i suoi genitori per punizione gli faranno saltare la gita. Luca cerca di spiegargli il perché di questa sua scelta ma Paolo non vuole sentire ragioni e non vuole più vederlo.

Immagina di essere Matteo: come reagiresti nei confronti di Paolo, Luca e la classe?

- consiglio del sacerdote:

Succede che giocando ci si faccia male. L'importante è dare il giusto peso alla situazione. Analizziamo la situazione: Si gioca a calcio per stare con gli amici, per divertirsi in allegria, per gustare qualche ora insieme facendo sport.

L'importante non è vincere ma mettere tutto l'impegno per giocare un'ottima partita e se si vince ... ☺ !!! Paolo ha



dimenticato sia di gustarsi il tempo di stare assieme sia la gioia dello sport. Luca non deve mai pentirsi di aver detto la verità. Matteo perciò deve ringraziare Luca per detto la realtà dei fatti, deve perdonare Paolo e la classe se lo hanno accusato ingiustamente. Perdonare non è facile ma necessario se si vuole raggiungere la serenità. Gesù ha sempre perdonato, dovremmo imparare da Lui. Perdonare anche chi, per pregiudizio lo aveva accusato. Luca deve lasciare il tempo a Paolo per pensare e capire e poi Luca sarà libero di scegliere se condividere o meno le scelte che farà Paolo.

- consiglio del genitore di Matteo:

La situazione è brutta in quanto nella classe c'è molto pregiudizio. Matteo voleva solo giocare, voleva solo passare qualche ora di svago con i compagni di classe. Lui non ha fatto niente! Se Paolo avesse parlato subito tutto questo si sarebbe evitato e forse il tutto si sarebbe risolto. Matteo deve ringraziare sicuramente Luca per averlo salvato dalla situazione creatasi, ma deve parlare con Paolo per capire cosa l'ha spinto ad accusarlo di una cosa che ha fatto lui. Inoltre chiederà le scuse da parte della classe per aver accusato il figlio.

- consiglio dell'amico di Matteo, esterno alla classe:

Matteo deve andare subito a parlare con Paolo e con tutti quelli della classe e fargli capire che sono stati ingiusti tutti ad accusarlo. Cosa c'entrava Matteo? Solo perché non è simpatico ai professori? Bhe non è giusto!!!! Paolo deve capire che ha torto marcio!!!! Meglio consigliare a Luca di starci attento! Poteva accusare anche lui!!!! Matteo perciò deve mettere in guardia Luca e star lontano da Paolo dopo ovviamente aver ricevuto le scuse!

- consiglio dell'educatore:

Matteo deve sicuramente incontrare Paolo da solo, chiarirsi con calma sull'accaduto spiegando perché ha accusato ingiustamente proprio lui. Matteo deve ascoltare Paolo e perdonarlo dandogli alla fine una forte stretta di mano! Può succedere di sbagliare ma da questa vicenda può nascere un'amicizia. Luca va ringraziato perché ha rischiato di perdere un amico-fratello per la verità! Gli fa onore! Luca non deve rimproverarsi nulla, e Paolo se è un vero amico forse dovrà fare il primo passo per fargli capire che non era giusto che pagasse un altro al suo posto, chiunque fosse.

Situazione 2

Mirko fra 3 giorni compirà 15 anni perciò ha deciso di organizzare una mega festa dove ha invitato tutti i suoi amici. Fra questi non può certo mancare il suo migliore amico Francesco il quale accetta il suo invito senza pensarci 2 volte. La festa è stata proprio organizzata alla grande: si arriverà lì a pomeriggio inoltrato e subito ad intrattenere la gente ci sarà un mago che farà uno spettacolino divertente, poi per cena ci sarà pizza e bibite per tutti. Poi arriverà il dj che con un po' di musica disco intratterrà la gente fino a tarda notte. Ovviamente ci sarà anche qualche super alcolico, un paio di vodka e poco altro tanto per trascorrere la serata un po' in allegria. Quando Francesco però viene a sapere di quest'ultima cosa decide di non partecipare al compleanno dicendo che non vuole andare a feste con super alcolici, Mirko cerca di convincerlo in tutti i modi ma alla fine è costretto a cedere. Il giorno dopo a scuola Mirko è molto arrabbiato con Francesco e decide di non rivolgerli più la parola.....

Immagina di essere Francesco: come puoi ristabilire l'amicizia?

- consiglio del sacerdote:

Francesco ha fatto la sua scelta, ha scelto di dire No a questa festa dove l'alcol avrebbe fatto da protagonista. Ed era quella l'intenzione del festeggiato. Ognuno è libero ed è questa la meraviglia: essere liberi di scegliere! L'essere presente rendeva Francesco complice di quella situazione anche se lui non avrebbe bevuto. Il suo "no, grazie lo stesso per l'invito" l'ha reso un "grande" perché ha saputo difendere contro tutti e anche contro il suo migliore amico i suoi ideali. Avrebbe potuto andare alla festa e rimanervi fino a quando gli alcolici avrebbero fatto da protagonisti, ma ha scelto di "gridare" a tutti che non condivide queste feste. La reazione di Mirko è comprensibile: il migliore

amico non può mancare alla tua festa! forse se teneva così fortemente alla presenza di Francesco avrebbe potuto rinunciare all'alcol. Ora Francesco deve cercare di far capire a Mirko che la sua scelta è stata fatta per difendere i suoi ideali, e si spera che l'amicizia conti di più di qualche bicchiere!!

- consiglio del genitore di Francesco:

C'è da essere fieri per una scelta così "tosta" del figlio. Scegliere di andare controcorrente anche del proprio migliore amico! Non è possibile che in una festa di 15enni girino bottiglie di vodka come fosse acqua e mi stupisco come i genitori di Mirko consentano che accada. Ci sono tante proposte, tante occasioni che scuotono i nostri ideali, i nostri "punti fermi". Noi sappiamo resistere? O tra quello che diciamo e quello che facciamo c'è contrasto? Francesco deve essere fiero di se stesso e se Mirko non condivide ... pazienza ... meglio perderli certi amici!!! Perciò Francesco deve parlare con Mirko, spiegargli le sue ragioni ed essere fermo sulle sue idee!

- consiglio dell'amico di Francesco e Mirko:

Difficile condividere la scelta di Francesco in pieno! Quando uno compie gli anni e organizza la festa è libero di fare quello che vuole affinché essa riesca nel migliore dei modi e non esiste che scenda a compromessi per colpa di un capriccio di un invitato, anche se del suo migliore amico! Francesco invece di creare problemi avrebbe dovuto aiutarlo ad organizzarla. Poteva andare alla festa e non bere nulla, nessuno lo avrebbe obbligato a bere! Cosa gli importava a lui se gli altri bevevano o meno!! Naturale che Mirko sia un po' arrabbiato visto che il suo migliore amico non ha voluto venire intenzionalmente alla festa. Francesco deve parlare al più presto a Mirko e chiedergli scusa per non aver partecipato alla festa e Mirko deve accettare le ragioni di Francesco a non bere.

- consiglio dell'educatore:

Nella vita avremmo un sacco di inviti alle feste più svariate, ma la bellezza è che noi saremo sempre liberi di scegliere. Scegliere secondo i nostri valori, in base a chi vogliamo essere, in base a ciò in cui crediamo. Nessuno può decidere per noi! Possono usare tutte le strategie ma alla fine saremo solo noi a scegliere! Francesco ha scelto e Mirko può condividere o no, ma è la scelta del suo migliore amico. Francesco può solo spigare e motivare la sua scelta sperando che Mirko lo ascolti.

Situazione 3

Matteo ha 16 anni e da 2 anni frequenta i gruppi giovanili della parrocchia. Una cosa impensabile per lui visto che fino a pochi anni prima era solito andare via con gli amici a fare casino per le strade, offendeva tutti quelli diversi da lui, si credeva un dio ed era solito andare in disco ai sabati sera e bere fino ad ubriacarsi. I genitori non lo hanno mai troppo seguito e hanno sempre assecondato i suoi voleri, tutto dunque andava per il meglio per lui fino a che un prete non gli ha chiesto di provare a frequentare uno di questi gruppi. Lui ha accettato per sfida e ora si ritrova a non esserne più in grado di farne a meno, non è stato facile, tante sono state le difficoltà e i pregiudizi ma lui li ha vinti e ora è diventato un bravo ragazzo. Vorrebbe che anche qualche suo amico venisse con lui, tutti possono cambiare e Marco e Pietro sembrano stufi delle solite festose serate. Accettano così di partecipare ai gruppi anche loro ma la situazione non si preannuncia facile: Tanti sono i pregiudizi, molti ragazzi li evitano e quelli che cercano di fare gruppo con loro vengono brutalmente respinti. Si sentono a disagio!

Immagina di essere Marco o Pietro: rimani o te ne vai dal gruppo?

- consiglio del sacerdote:

Non se ne devono andare assolutamente! Assieme all'educatore del gruppo affronteranno tutte le difficoltà dell'inserimento. Frequentare il gruppo può arricchire sia loro che i compagni. Marco e Pietro devono continuare ad andare, ascoltare idee diverse, assaporare un nuovo stile di vita, trovare una nuova felicità. Marco e Pietro devono continuare a comportarsi con gioia verso il prossimo e prima o poi anche gli altri del gruppo apriranno gli occhi e il cuore. Devono avere pazienza e lasciare il tempo agli altri di capire che sono cambiati.



- consiglio del genitore di uno dei ragazzi:

Non è facile inserirsi in un nuovo gruppo, soprattutto se si viene da un'esperienza di vita opposta! I pregiudizi ci sono ovunque, l'importante è darne il giusto peso! I 2 ragazzi erano e sono stati abituati a ritmi totalmente diversi da questi. Aiutare il prossimo, fare felice i ragazzi non era proprio quello che erano abituati a fare! La voglia che rimangano è tanta! Devono affrontare con grinta ogni pregiudizio, ogni malalingua e prima o poi riusciranno a farsi amare.

- consiglio dell'amico di Marco e Pietro, esterno al gruppo:

Il gruppo non capisce niente, non capisce chi siete! Voi ci avete provato, sono loro che devono svegliarsi e accettarvi così come siete! Se non lo capiscono potete pure andarcene tanto non perdetevi niente di chissàché!! Siete 2 bravi amici che hanno voglia di fare cosa ne capiscono loro! Loro guardano solo quello che eravate, loro guardano solo quello che vogliono vedere! Insistete un pochino e poi se non la capiscono ... andatevene: nessuno può rimproverarvi di non averci provato!

- consiglio dell'educatore:

Non devono mollare Marco e Pietro perché il gruppo ha bisogno di loro per crescere! Ok, ci saranno delle difficoltà da superare, dei pregiudizi da far sparire ma nulla è impossibile! Se gli altri allontanano tutti quelli che stanno vicino, allora sarà l'educatore il primo a starvi vicino, se gli altri criticano ingiustamente, sarà l'educatore a prendere le difese. E' un cammino che si fa insieme! Dovete fidarvi e affidarvi all'educatore così da trovare la strada giusta per il gruppo.

DISCUSSIONE

- o durata: 40 min

- o svolgimento: i ragazzi diranno cosa hanno colto dai consigli e perché. Successivamente si discuterà su cosa sarebbe successo se avessero scelto altri aiuti o peggio avessero agito da soli e poi si discuterà insieme su quanto è importante affidarsi agli altri

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Spesso nella vita siamo coinvolti in situazioni complicate, difficili da risolvere. Dobbiamo tutti imparare a farci aiutare e a intuire chi può esserci d'aiuto per affrontare al meglio ogni situazione. Una guida, una persona ad affidare i nostri problemi è indispensabile, bisogna essere bravi a scoprirla e a imparare ad affidarci totalmente, deve essere un rapporto senza mezzi termini, sincero e schietto. La guida non deve essere quella persona che ci dà la soluzione più facile e che ci piace, ma dev'essere quella che ci sgrida se serve, ci coccola quando serve: deve aiutarci a crescere.



Campo Invernale - Fongara '12

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: giovedì mattina
- Tema: scelte nella vita di don Bosco e Gesù
- Scopo dell'attività: capire che anche don Bosco, così come Gesù, ha saputo fare delle scelte importanti nella sua vita
- Durata totale: 2 ore
- Responsabile: Valentina
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: staffetta, 4 squadre, episodi della vita di don Bosco/Gesù

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA

- o svolgimento prima parte: a turno una persona per squadra parte, fa una staffetta e prende dal bidone al centro della stanza un foglio in cui è riportato un episodio della vita di don Bosco o di Gesù, poi ritorna nella sua squadra. Tutti insieme dovranno cercare di capire a chi è riferito l'episodio, e poi dovranno attaccarlo nel cartellone al posto giusto.
- o durata: 1 ora circa
- o suddivisione: 4 squadre
- o materiale: 4 cartelloni divisi in due (don Bosco, Gesù), "bidone", fogli con episodi della vita di Gesù/don Bosco, colla o scotch

DISCUSSIONE

- o durata: 1 ora circa
- o suddivisione: tutti insieme
- o svolgimento: ci si confronta insieme sui cartelloni, per vedere se i ragazzi hanno collocato nel posto giusto i vari episodi. Dopodiché si discute, a partire dai vari episodi (parlando anche del tipo di scelte riportate), su come questi due personaggi abbiano saputo fare delle scelte importanti nella loro vita, e siano riusciti a portarle a buon fine.

Domande per riflettere insieme:

quali scelte hanno dovuto compiere questi due personaggi nella loro vita? (alcuni esempi)

secondo voi è stato facile fare queste scelte? Quali difficoltà hanno incontrato?

Come hanno saputo affrontare queste difficoltà? Si sono scoraggiati, hanno avuto il coraggio di andare avanti?



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o anche don Bosco e, soprattutto, Gesù nella loro vita si sono trovati a dover fare delle scelte importanti, e hanno saputo affrontarle con coraggio e fede. Proprio come noi, anche loro sono partiti dalle piccole scelte di ogni giorno (esempio: don Bosco, quando doveva scegliere se aiutare i compagni a scuola o fargli copiare i compiti), e un po' alla volta si sono trovati davanti a situazioni sempre più difficili, nelle quali, grazie alla loro forza d'animo e la loro fede enorme, sono riusciti ad andare avanti con coraggio. Guardando la vita di Gesù possiamo vedere che anche lui, nonostante fosse figlio di Dio, si è trovato spesso davanti a scelte molto difficili (esempi: quando ha dovuto scegliere i suoi amici più fidati, gli apostoli, quando ha dovuto scegliere se rispondere alle provocazioni che gli venivano continuamente mandate dai farisei, o quando ha dovuto scegliere se obbedire al Padre nell'orto degli ulivi, prima della sua morte), ma la sua grande Fede e il suo Amore per noi lo hanno spinto a non tirarsi mai indietro, e ad andare fino in fondo nella sua vita, addirittura fino alla morte, e poi alla resurrezione.

Don Bosco ha sempre cercato nella sua vita di seguire le orme di questo grande personaggio, Gesù, dedicando tutta la sua vita ai giovani. Ma anche lui ha dovuto spesso fare delle scelte non facili e decisive, per esempio quando ha dovuto decidere se diventare frate oppure sacerdote. Se non avesse scelto la seconda opzione, molto probabilmente noi non lo conosceremmo così come lo conosciamo adesso, e anche lui sarebbe stato una persona molto diversa da quella che è diventata, in seguito a quella scelta, una di quelle scelte fondamentali nella vita di un uomo.

Anche noi dovremmo imparare un po' alla volta a fare questo tipo di scelte, seguendo l'esempio di questi grandi personaggi, don Bosco e Gesù, con fede e coraggio.



Campo Invernale - Fongara '12

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: giovedì pomeriggio
- Tema: : LA MIA SCELTA
- Scopo dell'attività: scoprire la propria vocazione imparando a confermare ogni giorno la propria scelta
- Durata totale: 1h 1\2
- Responsabile: anita
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento:

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA

- o svolgimento prima parte
- o durata: 30 min
- o suddivisione: biennio personale
 - materiale: penne + foglio per cad.
- o svolgimento:
 - immagina di andare da una zingara per farti predire il futuro e la nostra zingara è bravissima soprattutto a predire i lieti eventi.
 - per prepararti all'incontro senza dimenticare nulla, scrivi le 5 domande che vorresti porle (una riguarda la famiglia, una la scuola o lavoro, una l'amore, una la propria personalità, una l'animazione) (10 min di tempo)
 - immagina di essere già stato dalla zingara e l'unica risposta che hai ricevuto è "Dimmi le risposte che vuoi sentire alle tue domande, e tutto ciò che dirai si avvererà". Questo ti piacerà quanto ti turberà! Dunque nei prossimi 10 min scriviti le risposte che vorresti.
 - ora in 5 minuti riguarda le risposte e scrivi accanto le difficoltà che pensi dovrai superare.
 - mettiamoci a gruppetti di 3 per confrontarci sulle domande e risposte; ognuno dovrà dire una difficoltà in più che vede nella realizzazione del proprio progetto e l'interessato dovrà dire come intenderà superarla.

DISCUSSIONE

- o durata: 30 min
- o suddivisione: in 3 gruppetti
- o svolgimento:
 - chiediamoci se abbiamo avuto difficoltà a formulare le domande.
 - e a trovare delle risposte?
 - come vedo le difficoltà che dovrò superare?
 - quali valori sono fondamentali per realizzare i propri sogni?
 - ho bisogno di aiuto per realizzare i miei progetti?
 - chi mi può aiutare in questo cammino?



DINAMICA

- o svolgimento seconda parte
- o durata: 20 min
- o suddivisione: tutto il biennio insieme
 - materiale: immagini di cammini
- o svolgimento:
 - al centro del cerchio vengono sistemate delle immagini di persone in cammino.
 - ognuno in silenzio sceglie quale immagine gli appartiene e la prende in mano.

DISCUSSIONE

- o durata: 15 min
- o suddivisione: tutto il biennio assieme
- o svolgimento:
 - ognuno descrive perché ha scelto quell'immagine cercando di spiegare:
 - come mi sento in cammino oggi?
 - come immagino il mio cammino domani?
 - e Gesù come mi può aiutare nel mio cammino? Come può aiutarmi a realizzare i miei progetti?

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o abbiamo visto che ogni giorno siamo chiamati a fare continuamente delle scelte dalle più banali alle più importanti. In queste scelte confermiamo ciò che vogliamo essere, i nostri valori, le nostre idee,... Alle volte facciamo degli errori perché lasciamo che altri (società, amici, stanchezza, noia, ...) scelgano per noi. Ma siamo proprio disposti a lasciare che altri dicano chi siamo noi? Siamo disposti a scendere a compromessi sulle nostre scelte? Sul difendere i nostri valori? Dobbiamo difendere la nostra personalità, dobbiamo poter ammettere di sbagliare e di rialzarci, di crescere ma sempre con i propri valori. E se cadiamo e ci facciamo male, ok! Ci rialziamo più forti, chiedendo scusa, perdonando, crescendo. Anche nel nostro rapporto con Gesù è così! Scegliere non è mai stato facile, e nessuno ci ha mai detto che difendere ogni giorno, in ogni situazione, il proprio essere cristiani sarebbe stato facile. Dobbiamo essere coerenti e onesti con noi stessi e avere il coraggio di mostrare al prossimo che vogliamo essere amici di Gesù e vogliamo testimoniare con la nostra vita. Già nel nostro piccolo, siamo dei "grandi" avendo intrapreso il cammino di animatori parrocchiali. E anche qui ci viene chiesto di confermare la nostra voglia di camminare con Gesù comunicandoglielo direttamente attraverso la promessa che andremo a fare a gennaio. Ecco perché è inserita in una veglia, ecco perché c'è l'intercessione di un sacerdote, ecco perché si è liberi di farla. Perché è una preghiera, una conferma che ognuno decide di fare, ognuno decide di confermare e si rivolge direttamente a Gesù perché è lui che ci chiama ad essere suoi compagni di viaggio.